

→ **Il direttore generale** ha tempo da perdere con circolari su qualità e quantità di esultanze

→ **Non sarà** perché la Santanchè si è lamentata che 60 suoi supporter sono stati lasciati fuori?

Masi per applausi bipartisan O niente pubblico in tv

Il Dg della Rai Masi invia una circolare a Direttori di Rete e di Testata invitandoli a comporre il pubblico in studio nei talk show in maniera paritaria. Natale, Fnsi: «E cosa intende fare con i videomessaggi del premier?».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Il pubblico «attivo» ospite nei programmi di approfondimento dovrà essere sapientemente dosato o, se volete, equamente schierato, a prescindere da quello che si dirà in studio. Altrimenti, la Rai farà meglio a rinunciarci, come annuncia il direttore generale, Mauro Masi, tornato ieri alla carica con una circolare vincolante. Per dovere di cronaca: a porre la questione del pubblico era stata nei giorni scorsi la sottosegretaria Daniela Santanchè che si era vista negare l'ingresso ad Annozero di una sessantina di suoi supporter. Qualche collegamento? Sicuramente una coincidenza. Sta di fatto che ieri mattina la missiva del Dg è stata recapitata ai direttori di Rete e a quelli di Testata della Rai per ricordare che la presenza del pubblico in sala è da ritenere «un elemento di responsabilità precipuamente gestionale e pertanto pienamente riconducibile alla specifica responsabilità dei Direttori di Rete e di Testata (e quindi non può essere attribuita, più o meno tacitamente, a scelte autonome dei conduttori e/o autori di prodotti editoriali)».

BILANCIA O BLINDATURA?

Pubblico pesato con il bilancio dunque, nessun riferimento ad una trasmissione in particolare, ma fari accesi su Santoro, dal momento che il Dg considera sicuramente bilanciato il pubblico di Ballarò e piuttosto silenzioso quello di Porta a Porta. «Il pubblico attivo - scrive Masi - quando non è rappresentato in misura paritetica delle posizioni assunte dagli ospiti, nel momento



Un fermo immagine tratto dalla trasmissione "Ballarò"

in cui, attraverso applausi e/o brusii o altre forme di partecipazione attiva manifesta il proprio sostegno alle posizioni assunte dagli ospiti in studio, potrebbe ingenerare la falsa convinzione che quella posizione sia più corretta rispetto ad altre alterando, indirettamente ed in modo subdolo e fuorviante, le dinamiche del contraddittorio e così l'obiettività e l'imparzialità dell'informazione segnata in tema di rappresentazione delle vicende giudiziarie».

Dunque, conclude Masi, o i direttori di Rete e di Testata, sono in grado di garantire composizione parite-

tica o è meglio rinunciare alla presenza del pubblico. E sarà un bene per tutti se gli applausi dei fronti opposti dureranno esattamente lo stesso tempo perché anche in quel caso potrebbe accadere - scatterà un'altra circolare? - che un applauso più lungo induca lo spettatore a credere che quella posizione sia in fondo la più giusta. Idem sentire per i brusii: se ci sono quando, per dire, telefona un Berlusconi inferocito, devono necessariamente replicarsi se il conduttore prova a difendere il proprio punto di vista. Ov-

Verna, Usigrai

«Questa circolare è un modo per lottizzare il pubblico»

vio che dietro alla circolare di Masi c'è come interesse quello di non confondere quello che deve considerare un povero telespettatore ormai abituato ad orientarsi solo in base all'applausometro e non anche per quello che gli ospiti dicono.

«Una circolare irricevibile e inapplicabile - commenta a caldo Carlo Verna, segretario Usigrai - che tenderebbe a lottizzare anche il pubblico, ingessandone preventivamente le opinioni. Mi sembra piuttosto chiaro che in Rai ci sia una forte insoddisfazione verso i talk show già sospesi durante l'ultima campagna elettorale». Duro anche Roberto Natale, presidente Fnsi: «È strano che con tutto quello che sta avvenendo in Rai il direttore generale trovi il tempo di occuparsi del pubblico. Se vuole regolamentare qualcosa gli faccio due proposte: intervenga sull'uso dei videomessaggi - che ormai sono prerogativa pressoché esclusiva del premier che ne sta facendo uso continuo e non regolamentato - e sulle telefonate in diretta di Berlusconi: martedì scorso ci ha provato con Ballarò e non è escluso che ci riprovi ancora. Cosa intende fare Masi al riguardo?». Aspettiamo la risposta. ❖

Nomine

Ancora un rinvio nel cda di viale Mazzini

Slittano ancora le nomine in casa Rai e restano distanti anche in Vigilanza le posizioni sull'atto di indirizzo dedicato al pluralismo. L'argomento nomine, nonostante le voci degli ultimi giorni, non dovrebbe finire nell'ordine del giorno del prossimo cda, in programma domani. Ieri scadeva il termine entro il quale indicare i temi al presidente Paolo Garimberti.